

VIA GAMBISA

Viva via Gambisa! Perché dico questo? Perché la conosco da tantissimo tempo essendo stato per tanti anni "stradino comunale" (come si diceva allora). La stradina era ghiaiaata, non era ancora asfaltata. Non passava quasi mai nessuno, né in macchina né in bicicletta. Se passava una macchina per alcuni minuti non si respirava per la tanta polvere che veniva sollevata!

La via Gambisa è stata testimone della storia per almeno un giorno: una giornata nebbiosa dei primi di novembre del 1944. Noi partigiani avevamo ricevuto l'ordine dal Comando di scortare tutte le donne di Limidi per un grande manifestazione in piazza a Soliera. Le staffette partigiane avevano lavorato bene perché la Gambisa era piena di donne che andavano a manifestare contro la fame: mancava il pane, l'olio, il sale, mancavano i beni di prima necessità! E nell'occasione andavano anche per bruciare tutte quelle carte che servivano ai fascisti per chiamare i giovani per arruolarli nella Repubblica Sociale di Salò con minaccia di fucilazione per chi non si presentava. Noi partigiani avevamo le armi nascoste sotto al tabarro. Io avevo indossato quello del mio papà. Così occupammo la sede del Comune. Dopo aver bruciato in piazza tutte le carte che riportavano i nomi degli uomini soggetti alla leva militare, verso sera, accompagnammo a casa a piedi tutte le donne di Limidi, sempre per via Gambisa.

Passano decine di anni e via Gambisa diventa una strada molto trafficata, con decine e decine di motoveicoli ed auto e fa ancora parlare di sé.

Quindi l'Amministrazione Comunale decide di chiuderla al traffico rendendola solo pedonabile e ciclabile: quella, a mio avviso, è stata la più bella scelta che il Comune potesse fare!

Prima, in questa via, ho percorso migliaia e migliaia di chilometri a piedi con le macchine che ti sfioravano ed una volta sono anche finito in ospedale!

Da quando ho appreso della scelta del Comune la via Gambisa non l'ho più abbandonata: quella che sembrava una brutta via di traffico è diventata bellissima: una stradina in mezzo al verde, alle coltivazioni e ai boschetti con canalini che la costeggiano! Che bella la via Gambisa quando si vedono tante persone, bimbi giovani adulti ed anziani, a piedi ed in bicicletta ed anche con cani tenuti sotto controllo dai loro padroni. Persone di passaggio e residenti che si rispettano, si guardano, si salutano, si conoscono, scambiano parole, socializzano e sorridono!

Il 26 dicembre 2018 ne ho contate 48.

Solieresi girate a piedi ed in bicicletta che fa tanto bene alla salute fisica e spirituale. E dove non c'è traffico si è più sicuri.

Cara Gambisa, è vero che ti hanno fatto anche tanti vandalismi. Quando una cosa è bella c'è sempre qualcuno che vuole distruggerla.

Qualche volta non mi vedi: vado a passeggiare sull'argine del canale Gherardo. E penso che anche lui ha avuto il suo giorno storico: il primo dicembre 1944 quando noi partigiani combattemmo per una intera giornata contro tedeschi, fascisti e mongoli. Poi però prendo la bicicletta e prima di tornare a casa passo per via Gambisa!

Grazie, Amministrazione Comunale, per averla resa così bella e se si chiede di cambiare, "tin a bota!".

Solieresi, se ancora non la conoscete, venite a trovare Via Gambisa!

Gibertoni Enea

P.S. Mi sento di fare una proposta: circa a metà percorso si potrebbe mettere almeno una panchina per noi vecchietti?

